

AZIENDE ANTI-CRISI. L'impresa valpolicellese cresce con il sostegno della Banca Popolare

Tommasi beve brunello con Fattoria Casisano

Acquisita l'azienda di 53 ettari (22 a vigneto, 12 a oliveto e il resto a bosco) nella zona di Montalcino con una capacità produttiva di 150 mila bottiglie

Nuova acquisizione per la famiglia Tommasi in Toscana, nella zona del Brunello di Montalcino, una delle denominazioni vitivinicole più prestigiose in Italia.

Il gruppo vitivinicolo di Pedemonte, tra i principali produttori di vini della Valpolicella tra cui spicca l'Amarone, ha rilevato dall'imprenditrice romana Tatiana Shwartz la Fattoria Casisano nella zona sud est di Montalcino tra l'Abbazia di Sant'Antimo e la vallata del fiume Orcia. Sono 53 ettari, di cui 22 a vigneto, tra Brunello e Rosso di Montalcino, e 12 a oliveto, il resto è a bosco; l'azienda comprende il rustico e la cantina con una capacità produttiva di 150 mila bottiglie e dove sono stocate quattro annate, la 2010 (che può andare sul mercato quest'anno), la 2011, la 2012, la 2013 e la 2014.

L'operazione è stata chiusa ieri nello studio del notaio Giuseppe Tucci di Grosseto ed è stata supportata, secondo quanto si apprende da fonti della famiglia valpolicellese, da un finanziamento della Banca Popolare di Verona (gruppo Banco Popolare, che è unico partner creditizio dell'operazione) che copre circa i due terzi, il resto con autofinanziamento e con altre linee di credito in fase di perfezionamento. Riserbo sul valore dell'operazione, ma nella zona del Brunello i prezzi dei vigneti



Dario Tommasi, al centro, con i figli

Riserbo sull'importo ma il finanziamento è coperto per i due terzi dall'istituto di piazza Nogara

oscillano tra i 450 e i 500 mila euro l'ettaro a cui vanno aggiunti i valori di oliveti, cantine, rustico e bosco.

La notizia, che circolava da alcuni giorni negli ambienti vitivinicoli nazionali, è stata confermata ieri da una nota di Tommasi Family Estates, che

presenta domani al Vintitaly di Verona il suo nuovo stand e nel quale compare anche il marchio della Fattoria Casisano.

È la terza acquisizione in Toscana per la famiglia della Valpolicella che già nel 1997 aveva rilevato 180 ettari vicino a Pitigliano, di cui 66 a vigna, della tenuta Poggio al Tufo e nel 2010 altri 24 ettari a vigneto della tenuta Doganella. L'operazione segue a ruota altre due chiuse lo scorso anno, la prima a marzo a Manduria in Puglia, dove è stata acquisita la Masseria Surani, e in estate la tenuta Caseo nell'Oltrepò Pavese, in Lombardia.

Il cuore resta comunque la Valpolicella Classica dove la famiglia Tommasi oggi possiede oltre cento ettari di vigneti e dove negli anni Novanta aveva iniziato il consolidamento e l'espansione con le acquisizioni dei vigneti «La Groletta» e «Conca d'Oro», destinati principalmente alla produzione dell'Amarone.

Attualmente il gruppo Tommasi produce circa due milioni di bottiglie in tutta Italia, il 90% delle quali destinate ai mercati stranieri in oltre 60 Paesi di tutto il mondo.

Con Fattoria Casisano, si legge nella nota diffusa ieri, «si corona il progetto Tommasi Family Estates, partito nel 1997, con l'ingresso in azienda della quarta generazione della famiglia». Un progetto e un percorso «di crescita e valorizzazione delle eccellenze vitivinicole italiane, fortemente voluto dalla famiglia e segnato da importanti investimenti in zone altamente vocate».

«La nostra filosofia e volontà è quella di dare prestigio e risalto ad ogni territorio mantenendone l'identità e cercando di esprimerne il potenziale al meglio, integrandoci con le realtà presenti, facendo sistema», dice il presidente Dario Tommasi.

«Oggi abbiamo circa 550 ettari vitati in diverse zone viticole italiane, da Nord a Sud. Vogliamo rappresentare il meglio del made in Italy nel nostro Paese e nel mondo. È un grande impegno economico, principalmente sostenuto dalla Banca Popolare di Verona, che ci ha sempre appoggiato in ogni iniziativa». ■ R. SCA.